

Un discorso del compagno Vecchietti

# La sinistra del PSI sul congresso e le trattative

Oggi le ultime assemblee provinciali  
Marcata divisione fra gli autonomisti  
Scontro Fanfani-Zaccagnini sul voto  
del gruppo democristiano

Oggi si concluderanno gli ultimi congressi provinciali del partito socialista che venerdì 25 si riunirà a Congresso nazionale, a Roma nel Palazzo dell'EUR. Alla vigilia del Congresso, parlando ieri a Latina il compagno Tullio Vecchietti ha detto che «la consultazione pregressuale ha confermato sostanzialmente i rapporti di forza del Congresso di Milano, malgrado che la sinistra abbia dovuto lottare nelle più difficili condizioni, interne ed esterne al partito». Riferendosi alla situazione nuova, rispetto a Milano, esistente nella maggioranza «autonomista», Vecchietti ha notato che il dibattito pregressuale «ha confermato anche la divisione degli autonomisti lungo una linea di demarcazione che è più consistente che nel passato, perché ormai non è più un risultato di un'iniziativa di vertice, ma parte anche dalla base del partito. Tutto ciò ha precisato Vecchietti — conferma che oggi c'è almeno una maggioranza nel partito che è d'accordo nel respingere l'attuale tendenza della DC a volere un centro-sinistra deteriorato rispetto a quello stesso di Fanfani, nel quale il PSI sia chiamato ad assumere responsabilità di governo per puntellare la crisi dell'atlantismo e sanare una situazione economica pesante».

Vecchietti ha respinto l'ipotesi che il PSI possa dare, il suo consenso all'azione di freno nelle rivendicazioni salariali, «con il pretesto di una programmazione economica di cui, oltretutto non, sono state ancora oggi neppure gettate le linee di fondo». Perché il PSI collabori, ha precisato Vecchietti, occorrono «garanzie interne ed esterne». Il PSI, cioè, ha il dovere di elaborare una politica di governo che segna un avanzamento reale delle classi lavoratrici. Per questo, il problema non è «la stanza dei bottoni», ma una politica che «unisca le riforme e la programmazione economica con il rafforzamento del potere reale delle classi lavoratrici»; occorre una politica che «unisca la lotta contro i monopoli con l'azione diretta a far scendere le sinistre democristiane dalle contraddizioni dell'atlantismo e dell'integralismo», che punti al disimpegno atomico, al divieto di riarmo atomico, alla Germania. «Noi della sinistra», ha dichiarato Vecchietti, «non poniamo come condizione irrinunciabile la partecipazione dei comunisti alla maggioranza di governo, mentre reputiamo invece condizione indispensabile la partecipazione dei comunisti alla maggioranza di governo».

Vecchietti ha respinto l'ipotesi che il PSI possa dare, il suo consenso all'azione di freno nelle rivendicazioni salariali, «con il pretesto di una programmazione economica di cui, oltretutto non, sono state ancora oggi neppure gettate le linee di fondo». Perché il PSI collabori, ha precisato Vecchietti, occorrono «garanzie interne ed esterne». Il PSI, cioè, ha il dovere di elaborare una politica di governo che segna un avanzamento reale delle classi lavoratrici. Per questo, il problema non è «la stanza dei bottoni», ma una politica che «unisca le riforme e la programmazione economica con il rafforzamento del potere reale delle classi lavoratrici»; occorre una politica che «unisca la lotta contro i monopoli con l'azione diretta a far scendere le sinistre democristiane dalle contraddizioni dell'atlantismo e dell'integralismo», che punti al disimpegno atomico, al divieto di riarmo atomico, alla Germania. «Noi della sinistra», ha dichiarato Vecchietti, «non poniamo come condizione irrinunciabile la partecipazione dei comunisti alla maggioranza di governo, mentre reputiamo invece condizione indispensabile la partecipazione dei comunisti alla maggioranza di governo».

Aosta

**Il PCI denuncia la DC per un atto di provocazione**

AOSTA. 19. La diffusione di volantini volutamente anticlericali firmati da una pseudo «Associazione del Partito comunista cinese - il Distaccamento», un incendio appiccato alla porta laterale della cattedrale di Aosta ed altri atti vandalici contro una cappella in via Monte Paleros e contro un'edicola religiosa sulla strada tra Villeneuve ed Arvier hanno turbato la campagna elettorale ad Aosta.

Gli atti vandalici — ispirati da evidenti propositi provocatori — hanno offerto alla DC locale il pretesto per una vergognosa speculazione: nel pomeriggio di oggi un'autoritaria della DC ha circolato per la città e, a mezzo di un altoparlante, due speaker democristiani hanno accusato i comunisti di essere gli autori degli atti di teppismo.

La Federazione comunista di Aosta, che già stamane aveva provveduto a denunciare i vandali alla Procura della Repubblica, sottolineando il loro scopo tentativo di screditare i candidati del movimento operaio, ha denunciato nel pomeriggio per diffamazione e violazione della legge elettorale l'avv. Dante Malagutti, segretario regionale della DC e i due speaker dell'autorità.

spensabile il rifiuto della cosiddetta delimitazione a sinistra, che sarebbe una vera e propria discriminazione a sinistra e metterebbe le sorti di un governo di centro-sinistra nelle mani delle destre democristiane che diverrebbero, con il peso dei loro voti, gli arbitri delle sorti di un governo di centro-sinistra».

**LA DIVISIONE FRA AUTONOMISTI** Tra le indicazioni fornite dal dibattito pregressuale in effetti — oltre alla immutata forza della sinistra, va registrato, come osserva Vecchietti, il mutamento di qualità della composizione della maggioranza. Anche il dibattito pregressuale non ha sanato i motivi sostanziali della divisione all'interno della corrente autonomista. Ancora ieri, al congresso di Firenze, la posizione dei gruppi di «autonomisti» che non accettano la linea della destra, è venuta alla luce. Alla tribuna del Congresso è stata illustrata la mozione locale di questi gruppi, che fanno capo a Codignola Morales si è richiamato agli accordi «saltati» della Camilliccia e ha affermato che se tali accordi torneranno in balzo, dovranno essere bocciati poiché su di essi può costituirsi solo il centrosinistra, postulato dalla Confindustria e da Saragat. Morales ha rivendicato la necessità di mantenere ferme le attuali alleanze di classe e di impostare i rapporti con il PCI sul terreno del dialogo critico, respingendo l'appello di alla destra.

**ECHI AL GRUPPO D.C.** Anche se soddisfatti della linea anti-comunista tenuta da Moro, negli ambienti dorotei — secondo l'ARI — non tutti sono soddisfatti per l'esito della assemblea dei deputati della D.C. che ha registrato «una cinquantina di assenze che, nella maggior parte dei casi, sembrano dovute a motivi politici». Tra questi assenti, va rilevato, il quale ha interamente approvato la linea politica di Fanfani, Pastore, Storti e Scialoja, che hanno mantenuto durante il dibattito un atteggiamento neutro e di attesa. E si sa, a questo proposito, di un vivace colloquio tra Fanfani e il capo dei deputati dc, Zaccagnini, il quale ha avuto come risultato la firma di un «patto di non aggressione» tra i due gruppi. L'atteggiamento volutamente astensionista dell'ex presidente del Consiglio. Gli ambienti dorotei, sostiene l'agenzia ARI, sono preoccupati anche perché il dibattito pregressuale del PSI non solo non ha stabilito lo sperato rapporto di forza tra la sinistra e la maggioranza autonomista ma ha visto la maggioranza autonomista mantenere la sua «tensione interna». Di cattivo auspicio per le trattative è, secondo i dorotei, la conferma di Giolitti che il SI manterrà fermo il punto dell'esproprio a profitto della legge urbanistica. Anche alcune formulazioni del «piano Lombardi» per la «congiuntura» non appaiono di gradimento dei dorotei per i quali, ad esempio, anche la limitazione a otto mesi delle nuove spese (secondo quanto proposto da Lombardi) rappresenta un tentativo alle misure della «linea Carli».

m. f.

## Nuova segreteria degli «Amici dell'Unità»

Sotto la presidenza del compagno Lusvardi si è riunita, nella giornata di giovedì 19, la segreteria degli «Amici dell'Unità», eletta recentemente al convegno di Firenze.

Il compagno Gaddi ha presentato il bilancio dell'attività della segreteria della campagna per la stampa comunista, mentre il compagno Pallavicini ha riferito sulle prospettive di lavoro della campagna abbonamenti e sulle iniziative per il 40. dell'Unità. Ne è seguita un'ampia e approfondita discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti i presenti.

La riunione, conclusa dal compagno Lusvardi, ha confermato che la linea emersa a Firenze — consolidare e porre avanti la diffusione dell'Unità e della stampa comunista sulla base dei successi ottenuti prima e dopo il 28 Aprile — resta più che

## Consegnata alle Camere la relazione Ippolito

Le irregolarità attribuite all'ex segretario generale del CNEN  
Nessun accenno alla responsabilità dell'on. Colombo



Il prof. Felice Ippolito

Il caso del prof. Felice Ippolito, ex segretario generale del CNEN, continua ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica nazionale, non solo per gli sviluppi, piuttosto clamorosi, della sua vicenda personale (al prof. Ippolito, come noto, è stato ritirato il passaporto), ma anche e soprattutto per le implicazioni politiche della vicenda stessa.

E' di ieri l'annuncio che il ministro dell'Industria, Togni, ha provveduto a consegnare ai presidenti del Senato e della Camera copie della relazione svolta dalla commissione di indagine sulla gestione amministrativa del CNEN, nominata dallo stesso ministro. Si tratta di 14 grossi volumi, la cui stampa non potrà essere completata sino a mercoledì, dai quali — come più volte è stato annunciato — risulterebbe che l'ex segretario del Comitato nazionale per l'energia nucleare avrebbe commesso numerose gravi irregolarità in cui sarebbero stati configurati anche reati di ordine penale.

A questo proposito alcuni giornali ritenevano ieri di poter affermare che in pratica il professore avrebbe agito, anche a riguardo di problemi di rilievo, ignorando l'esistenza della commissione direttiva del CNEN, compiuto — alcuni viaggi a spese del Comitato, incassando 40 milioni a titolo di anticipo della liquidazione (contro il parere della Commissione del Tesoro) e stabilendo rapporti commerciali fra l'ente e alcune società in cui era interessato. Altre indiscrezioni riguarderebbero la mancata contabilizzazione — di certe sovvenzioni che l'ex segretario del CNEN avrebbe ricevuto dalle banche e la stipulazione a trattativa privata di lavori per 4 miliardi di lire.

Non si sa, naturalmente, sino a che punto in questa ridda di «voci» abbia giocato l'inventiva e l'immaginazione personale. Né, d'altra parte, si spiega come sarebbe stato possibile accettare una serie così copiosa di irregolarità, dal momento che il dossier sul caso Ippolito è tuttora segreto. Fra qualche giorno, tuttavia, si conosceranno, sia pure per sommi capi, le reali colpe attribuite all'ex segretario del CNEN. L'on. Togni, infatti, ha confermato ieri che riferirà alla Camera sulle risultanze della commissione d'inchiesta in sede di supplemento al bilancio dell'Industria, probabilmente nella giornata di martedì o in quella di mercoledì.

Al di là della vicenda personale dell'Ippolito, tuttavia, rimangono da spiegare i motivi per cui, finora, l'intera questione del CNEN sia stata discussa in termini amministrativi e giudiziari, evitando accuratamente di precisarne o soltanto di adombrarne — le chiarissime implicazioni di natura politica. Ieri, fra l'altro, si è appreso che il sen. Spagnoli (dc) ha consegnato al presidente del Senato il testo dell'inchiesta svolta (non si sa bene a quale titolo) da un gruppo di senatori democristiani sul CNEN.

Quello che, però, assolutamente non si spiega è il fatto che si continui a tacere sul ruolo, decisivo, svolto dall'allora presidente del CNEN, on. Colombo.

Ci si chiede, al riguardo, perché mai, se è vero che il prof. Ippolito amministrava il CNEN in maniera del tutto personale, spingendosi anche a compiere reati penali — il ministro dell'Industria di quel tempo, e cioè Colombo, non abbia sentito il bisogno di intervenire, pur avendo, come ministro e come presidente dell'Ente, il preciso dovere di farlo a termine di legge.

Basterebbe solo questo, evidentemente, a giustificare la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare chiesta dai gruppi del PCI, del PSI, del PSDI e del PLI. Non pare, per altro, che la DC sia disposta a chiarire, fino in fondo, come stanno le cose. Ed è questo che autorizza i più gravi sospetti sulle vere intenzioni dei «moralizzatori» democristiani.

Il Presidente della Repubblica, Enea Zaccagnini, si è accammiato ieri, alla vigilia del suo rientro in patria, dal Capo dello Stato, on. Segni.

Il Presidente somalo era giunto in Italia il 2 ottobre scorso e dopo la visita di stato conclusasi il giorno 5, si era trattenuto nel nostro paese in forma privata.

Da parte del ministro Togni

Conclusi i lavori  
del Consiglio nazionale

## La FGCI: battere il piano doroteo

Gli obiettivi dei giovani comunisti ribaditi nella replica di Occhetto

Il compagno Achille Occhetto ha concluso ieri, con la replica all'ampio dibattito svoltosi nei giorni scorsi, i lavori del Consiglio nazionale della FGCI.

Il dibattito, ha detto Occhetto, ha fatto emergere una generale unità di vedute e un pieno accordo nella valutazione della situazione attuale così come era espressa nella relazione politica, mettendo in evidenza il carattere illusorio di una prospettiva politica che non metta capo alla costituzione di un nuovo blocco di forze in grado di battere il piano doroteo.

Esistono oggi nel paese — ha proseguito Occhetto — due linee contrapposte: una è la linea Carli, che non è una politica conservatrice e immobilistica, ma un vecchio tipo ma che al contrario propone uno sviluppo della produzione del rafforzamento dell'attuale meccanismo di accumulazione capitalistica guidato dai monopoli che hanno bisogno di un'idea di sviluppo non può che essere una politica di controllo salariale; l'altra è la linea che ha per obiettivo la riforma di struttura che limitino e liquidino il potere dei monopoli e quindi che puntino allo sviluppo della produzione e al processo di accumulazione di sviluppo capitalistico attuale.

Non esistono margini per un riformismo moderato che si collochi a cavallo di queste due linee e cioè emerge chiaramente, anche dai caratteri dell'attuale congiuntura economica, che la linea dorotea è una linea di sviluppo radicale e che la svolta radicale è stata indicata nella risoluzione approvata dal recente Consiglio centrale della FGCI.

Occhetto ha esaminato i programmi organizzativi della FGCI, occupandosi anche dell'andamento della campagna per il disarmo della polizia, e quelli del tesseramento.

Nella mattinata erano intervenuti nel dibattito i compagni: Fiorentini, Elett, Bertini, Figliarelli, Turci, Mirate, la compagna De Clementi. Figliarelli si è occupato in particolare della necessità di una efficace direzione della gioventù operaia e dei gruppi di fabbrica; Turci del problema della politica di massa; Elett Bertini dei rapporti fra FGCI e partito.

Il Consiglio nazionale ha dato mandato al segretario della FGCI, Elett, di preparare il documento conclusivo. E' stato anche annunciato che il 25 ottobre a Milano, nella conferenza dei comunisti di Giovanni Ardizzone, avvenuta nel corso di una dimostrazione per Cuba, avrà luogo una grande manifestazione a carattere nazionale.

PALERMO, 19.

Dopo la vittoriosa battaglia per la diga sul Belice, che ha visto la vittoria dei comunisti, è ora la volta della battaglia per la realizzazione di un'opera di irrigazione di 35 milioni di metri cubi di acqua, che sarà realizzata in un territorio ad est di Palermo, a cavallo di tre province.

Sarà, questa del 3 novembre, la prima azione di massa a sostegno di una nuova iniziativa di Danilo Dolci che, a partire da sabato prossimo, digiunerà per dieci giorni per richiamare l'attenzione sulla realizzazione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale sulle spaventose condizioni di vita e di lavoro nelle campagne siciliane. Questa della diga è un'altra storia della Sicilia poverissima. Cominciarono a pensarci nel '29, ma il progetto fu poi accantonato.

L'Ente Siciliano di Riforma Agraria intraprese studi per la utilizzazione delle acque del Belice sinistro, individuando nel territorio la costruzione della diga, in contrada Brucca, appunto nei pressi di Roccamena. Il progetto di massima prevedeva allora un incasso di 35 milioni di metri cubi di acqua, mediante uno sbarramento in calcestruzzo. Quando dell'opera cominciò ad interessarsi anche la Casa per il Mezzogiorno, si accertò che il volume d'acqua disponibile era sensibilmente superiore alle previsioni del primo progetto. Un secondo progetto, nel '55,

società, non vi sia alcuna soluzione di continuità, è necessario svolgere anche una azione di propaganda e di critica nel fronte delle forze che mostrano maggiori insofferenze nei confronti del disegno democristiano, mettendo in evidenza il carattere illusorio di una prospettiva politica che non metta capo alla costituzione di un nuovo blocco di forze in grado di battere il piano doroteo.

A questo fine, accanto alla azione immediata, noi dobbiamo proporre a questo fronte un discorso di prospettiva che indichi con chiarezza fin d'ora gli obiettivi socialisti che noi perseguiamo.

Il problema oggi è quindi quello di imporre con forza e senza equivoci la nostra concezione della libertà contro la concezione capitalistica che noi condanniamo e della quale riconosciamo i caratteri profondamente antidemocratici. A tal fine dobbiamo muovere dalle rivendicazioni immediate, ha aggiunto Occhetto, ma attraverso l'individuazione dei giusti obiettivi intermedi, dobbiamo realizzare alleanze fondate su un chiaro confronto ideale fra le nostre e le altre posizioni.

Occhetto a questo punto ha indicato alcuni obiettivi immediati della FGCI proprio in ordine al tipo di linea che si è annunciata e condivisa da tutti gli interventi. In particolare Occhetto ha parlato della campagna per la riduzione dell'orario di lavoro: un problema e una lotta tipici che abbracciano una serie di obiettivi, da quelli immediatamente rivendicativi a quelli ideali, collegandosi ai grandi problemi del tempo libero, della qualificazione eccetera. Nella parte finale della sua replica, il compagno Occhetto ha esaminato i programmi organizzativi della FGCI, occupandosi anche dell'andamento della campagna per il disarmo della polizia, e quelli del tesseramento.

Nella mattinata erano intervenuti nel dibattito i compagni: Fiorentini, Elett, Bertini, Figliarelli, Turci, Mirate, la compagna De Clementi. Figliarelli si è occupato in particolare della necessità di una efficace direzione della gioventù operaia e dei gruppi di fabbrica; Turci del problema della politica di massa; Elett Bertini dei rapporti fra FGCI e partito.

Il Consiglio nazionale ha dato mandato al segretario della FGCI, Elett, di preparare il documento conclusivo. E' stato anche annunciato che il 25 ottobre a Milano, nella conferenza dei comunisti di Giovanni Ardizzone, avvenuta nel corso di una dimostrazione per Cuba, avrà luogo una grande manifestazione a carattere nazionale.

PALERMO, 19.

Dopo la vittoriosa battaglia per la diga sul Belice, che ha visto la vittoria dei comunisti, è ora la volta della battaglia per la realizzazione di un'opera di irrigazione di 35 milioni di metri cubi di acqua, che sarà realizzata in un territorio ad est di Palermo, a cavallo di tre province.

Sarà, questa del 3 novembre, la prima azione di massa a sostegno di una nuova iniziativa di Danilo Dolci che, a partire da sabato prossimo, digiunerà per dieci giorni per richiamare l'attenzione sulla realizzazione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale sulle spaventose condizioni di vita e di lavoro nelle campagne siciliane. Questa della diga è un'altra storia della Sicilia poverissima. Cominciarono a pensarci nel '29, ma il progetto fu poi accantonato.

L'Ente Siciliano di Riforma Agraria intraprese studi per la utilizzazione delle acque del Belice sinistro, individuando nel territorio la costruzione della diga, in contrada Brucca, appunto nei pressi di Roccamena. Il progetto di massima prevedeva allora un incasso di 35 milioni di metri cubi di acqua, mediante uno sbarramento in calcestruzzo. Quando dell'opera cominciò ad interessarsi anche la Casa per il Mezzogiorno, si accertò che il volume d'acqua disponibile era sensibilmente superiore alle previsioni del primo progetto. Un secondo progetto, nel '55,

## La graduatoria della sottoscrizione per la stampa comunista

Ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale del PCI alle ore 12 di ieri per la sottoscrizione della stampa comunista:

Matera 4.293.200 171,7  
Modena 59.521.800 148,8  
Pescara 14.700.000 147,0  
Sondrio 1.435.000 141,0  
Sicilia 2.100.000 140,0  
Vareggio 4.500.000 132,3  
Rovigo 10.043.739 125,5  
Cologna 80.000.000 122,0  
Milano 80.000.000 119,4  
Caltanissetta 4.150.000 118,5  
Trapani 4.700.000 117,5  
Piacenza 6.990.000 116,0  
Macerata 5.750.000 115,2  
Avellino 3.400.000 113,3  
Trevise 5.100.000 113,0  
Aquila 2.250.000 112,5  
Caltanissetta 4.700.000 112,0  
R. Calabria 4.700.000 111,9  
Pescara 6.000.000 110,0  
Cosenza 2.180.000 109,0  
Palermo 9.800.000 108,8  
Como 4.200.000 108,1  
Viterbo 4.350.000 108,7  
Crotone 4.300.000 107,5  
Gorizia 3.750.000 107,1  
Lucca 1.500.000 107,1  
Agrigento 3.200.000 106,5  
Monza 3.000.000 106,2  
Genova 40.180.000 105,7  
Novara 11.077.500 105,5  
Enna 2.850.000 105,5  
Rieti 2.100.000 105,0  
Venezia 1.150.000 104,5  
Potenza 2.610.000 104,4  
Brescia 13.550.000 104,3  
Verona 12.500.000 104,1  
Benevento 2.600.000 104,0  
Oristano 1.037.000 103,7  
Taranto 4.656.270 103,4  
Salerno 6.200.000 103,3  
Cagliari 6.200.000 103,3  
Lecce 3.300.000 103,1  
La Spezia 10.800.000 102,8  
Carbonia 1.840.000 102,2  
Rimini 7.700.000 102,0  
Vercelli 5.100.000 102,0  
Imola 6.084.000 101,4  
Aosta 3.040.740 101,3  
Imperia 4.055.000 101,3  
Cagliari 5.608.000 101,1  
Bologna 5.016.000 100,3  
Bergamo 4.010.000 100,2  
M. Carrara 3.406.000 100,1  
Firenze 42.000.000 100,0  
Frosinone 2.000.000 100,0  
Emilia 30.000.000 100,0  
Ravenna 26.000.000 100,0  
Siena 22.000.000 100,0  
Ferrara 20.000.000 100,0  
Venezia 12.500.000 100,0  
Prato 12.000.000 100,0  
Perugia 12.000.000 100,0  
Pistoia 12.000.000 100,0  
Parma 10.000.000 100,0  
Ancona 10.000.000 100,0  
Trieste 7.500.000 100,0  
Cremona 7.500.000 100,0  
Terni 6.000.000 100,0  
Caserta 4.500.000 100,0  
Brisindisi 4.000.000 100,0  
Latina 4.000.000 100,0  
Siracusa 3.500.000 100,0  
Caltanissetta 3.500.000 100,0  
Cuneo 3.200.000 100,0  
Fermo 3.000.000 100,0  
Frosinone 3.000.000 100,0  
Messina 3.000.000 100,0  
Ascoli P. 3.000.000 100,0  
Cerna 2.500.000 100,0  
Trento 2.500.000 100,0  
Sassari 2.000.000 100,0  
Belluno 2.000.000 100,0  
Termini Im. 1.200.000 100,0  
Asti 1.200.000 99,2  
Novara 18.525.000 95,0  
Udine 3.800.000 95,0  
Verona 5.600.000 93,3  
Varese 6.627.700 91,6  
Avezzano 1.100.000 91,6  
Mantova 13.000.000 86,6  
Arezzo 10.336.200 86,1  
Novara 7.310.000 86,0  
Bari 10.000.000 83,3  
Biella 5.700.000 81,4  
Vercelli 36.000.000 80,0  
Roma 4.000.000 80,0  
Vercelli 4.000.000 80,0  
Pavia 12.655.000 79,0  
Ragusa 2.750.000 78,5  
Tempio 600.000 75,0  
Pisa 13.300.000 73,8  
Grosseto 7.375.000 73,7  
Alessandria 10.600.000 70,5  
Teramo 3.450.000 69,8  
Pordenone 1.580.000 68,6  
Nuoro 1.300.000 65,0  
Savona 6.000.000 60,0  
S. Agata Mil. 1.008.000 50,4  
Napoli 12.500.000 50,0

Campobasso 1.000.000 50,0  
Eni: 2.826.000  
Svizzera 2.826.000  
Lussemb. 600.000  
Belgio 600.000  
Germ. occ. 305.000  
Varie 150.000  
Tot. gen. 1.043.915.149

### I premi

«Si è riunita la commissione presieduta dal compagno Natta per effettuare l'estrazione conclusiva dei premi posti in palio per l'ultima tappa del premio per la fedeltà dei comunisti che nelle premiazioni precedenti non sono state favorite dai sorteggi. I premi risultano così suddivisi:

### 1. GRUPPO

(Federazioni aventi un obiettivo superiore a 15 milioni)  
GENOVA: 1 Renault R 8  
TORINO: 1 Renault R 4  
FERRARA: 1 viaggio a Mosca  
MILANO: 50 abbonamenti all'Unità  
FIRENZE: 18 abbonamenti a «Rinascita»  
BOLOGNA: 1 pacco libri per L. 100.000.

### 2. GRUPPO

(Federazioni aventi un obiettivo da L. 10.000.000 a L. 14.999.999)  
FIRENZE: 1 Renault R 4  
FOGGIA: 1 proiettore Laterale  
PISTOIA: 1 registratore transistor  
BRESCIA: 50 abbonamenti all'Unità  
LA SPEZIA: 18 abbonamenti a «Rinascita»  
FORLÌ: 1 pacco libri per L. 90.000.

### 3. GRUPPO

(Federazioni aventi un obiettivo da L. 5.000.000 a L. 9.999.999)  
MATERA: 1 Renault R 4  
MONZA: 1 viaggio a Mosca  
CATANIA: 1 registratore transistor  
PATERMO: 50 abbonamenti all'Unità  
COSENZA: 18 abbonamenti a «Rinascita»  
TRIESTE: 1 pacco libri per L. 80.000.

### 4. GRUPPO

(Federazioni aventi un obiettivo da L. 3.000.000 a L. 4.999.999)  
CALTANISSETTA: 1 Renault R 4  
VITERBO: 1 registratore transistor  
BRINDISI: 50 abbonamenti all'Unità  
COMO: 17 abbonamenti a «Rinascita»  
VIAREGGIO: 1 pacco libri per L. 70.000.

### 5. GRUPPO

(Federazioni aventi un obiettivo fino a L. 2 milioni 999.999)  
MATERA: 1 Renault R 4  
ENNA: 1 registratore transistor  
CASSINO: 50 abbonamenti all'Unità  
CARBONIA: 17 abbonamenti a «Rinascita»  
LUGANO: 1 pacco di libri per L. 60.000  
Alle federazioni che non sono state sorteggiate, sono stati assegnati i seguenti premi:  
TARANTO: 1 Renault R 4  
GLIARI: 1 proiettore Laterale  
IMPERIA: 1 viaggio a Mosca  
AVELLINO, FERMO, FROSINONE, TRAPANI, RIETI: 1 registratore transistor.

**LORENZ**  
E' PIU' DI UN OROLOGIO  
E' UN SEGNO DELLA VOSTRA PERSONALITA'  
NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

PAVIA, 19 — Bruno Fassina (dc) è stato rieletto ieri sera sindaco di Pavia. In suo favore hanno votato i consiglieri della DC, del PSDI e del PSI. Si sono astenuti i consiglieri comunisti, i liberali e un consigliere monarchico indipendente. Fassina si è riservato di accettare l'incarico dopo la elezione della nuova Giunta.